

## LA STANZA DEL FREGIO

La sala è così denominata dal fregio che orna in alto le pareti. Ne è autore Baldassarre Peruzzi (1481-1536), che lo affrescò intorno al 1508 raffigurando le *Imprese di Ercole*, sul lato nord e in parte sul lato est, e sulle altre pareti un tiaso marino e le tragiche vicende di Marsia, Meleagro e Orfeo. All'interno del festone centrale del soffitto, ornato anche da foglie di quercia, era collocato probabilmente lo stemma Chigi costituito da sei colline (sacchi di grano) con una stella sulla cima. Gli scuri dipinti, presenti in questa come in tutte le altre stanze della Villa, furono introdotti nel palazzo dopo il 1860 dal duca di Ripalta a cui risalgono le due iscrizioni del soffitto che testimoniano dei restauri che fece effettuare in Villa. La stanza, veniva impiegata come anticamera, sala d'attesa per gli ospiti e sala da pranzo per i pasti giornalieri del padrone di casa.

Già nel Medioevo le sale di rappresentanza erano ornate in alto da fregi dipinti. Indubbiamente il Peruzzi si ricordava anche dei templi antichi con trabeazione e soffitto a cassettoni in pietra, il cui fregio era ornato da scene mitologiche. Sembrerebbe che il pittore, il committente e i loro programmatori eruditi abbiano mirato prevalentemente all'evocazione del mito antico e alle allusioni alla persona di Agostino Chigi.

### APPROFONDIMENTO: "IL FREGIO DI BALDASSARRE PERUZZI (CA. 1508)"

#### **LATO NORD (Le fatiche di Ercole)**

Per motivi compositivi il ciclo di Ercole inizia con la lotta con i due centauri e si conclude con le ultime due fatiche rappresentate all'inizio della parete seguente est: Ercole sostituisce Atlante e la morte del cinghiale di Erimanto, simbolo di Marte, davanti al quale Ercole invecchiato, appoggiato sulla sua clava, si riposa.

#### **Ercole e i Centauri**

La prima scena esula dalle dodici fatiche imposte ad Ercole da Euristeo, re di Tirinto (o di Micene), illustra la zuffa dell'eroe con i Centauri, esseri mostruosi metà uomini e metà cavalli, dieci dei quali furono uccisi dall'eroe mentre l'undicesimo, che lo aveva ospitato, si ferì a morte accidentalmente con una freccia.

#### **Ercole e il Leone Nemeo**

Figlio di Tifone e di Echidna (o di Chimera e di Ortro), e fratello della Sfinge di Tebe, il leone era un mostro invulnerabile che devastava il paese di Nemea divorando gli abitanti e i loro armenti. Dopo avere tentato invano di ucciderlo con arco e frecce, Ercole lo afferrò tra le braccia e gli slogò le mascelle, usandone poi la pelle come veste e la testa come elmo.

### **Ercole e il Cinghiale di Erimanto**

Un cinghiale mostruoso che viveva sull'Erimanto, in Arcadia, infestava i campi di Pfoside. Ercole lo catturò vivo e secondo il mito lo portò a Micene sulle spalle. Qui invece la fiera appare morta ai piedi dell'eroe.

### **LATO EST (Gli dei olimpici)**

Una cariatide in finta pietra separa le fatiche di Ercole dalle successive scene raffiguranti i tre amori di Giove.

### **Il ratto di Europa**

Mercurio porta la mandria verso il mare, consentendo il ratto di Europa compiuto da Giove che vedendo Europa giocare con le compagne sulla spiaggia di Sidone (o di Tiro), si invaghì della sua bellezza e mutatosi in toro la rapì.

### **Danae accoglie Giove**

Figlia di Euridice e di Acrisio, re di Argo, fu da questi segregata nel timore che il futuro nipote, secondo la profezia dell'oracolo, lo uccidesse e prendesse il suo posto. Ma Giove, trasformatosi in pioggia d'oro, si unì a lei su un ricco giaciglio, generando Perseo che uccise Acrisio.

### **Semele folgorata da Giove**

Giove aveva promesso a Semele di esaudire ogni suo desiderio. Così Semele, mal consigliata da Giunone, gli chiese di apparire in tutta la sua gloria e morì all'istante, incenerita dalle folgori del signore degli Dei.

### **Diana ed Atteone**

Offesa da Atteone, che aveva osato spiarla mentre faceva il bagno nuda in una fonte, Diana lo mutò in cervo e lo fece divorare dai cani.

### **La gara fra Apollo e Pan**

La scena illustra un momento della gara musicale che oppone Apollo e Pan, il quale attende con la siringa sulle ginocchia mentre il dio, anziché la lira, suona il violino.

## **Nettuno ed Anfitrite**

Preceduti da un festoso corteo di divinità marine, Nettuno e la sua sposa con il figlio in braccio, incedono sui flutti del mare su una biga dorata, condotta da una coppia di cavalli marini.

## **LATO SUD (Corteo marino)**

Nell'ultima scena della parete est il cocchio di Nettuno e Anfitrite segna l'inizio del corteo marino (tiaso) del lato sud.

Uno stuolo di tritoni, nereidi e altre divinità acquatiche, tra cui un dio fluviale con cornucopia (forse il Tevere stesso), fa da corteo agli dei del mare, mentre alcuni amorini intrecciano giochi tra le onde e satiri e ninfe animano il bosco.

## **LATO OVEST (Marsia, Meleagro e Orfeo)**

La decorazione dal lato ovest ha inizio con due satiri che, assistiti da un amorino, assalgono una ninfa addormentata.

## **Apollo scortica Marsia**

Apollo assiste impassibile al supplizio di Marsia, l'infelice musico che avendo osato sfidarlo in una gara viene sospeso ad un albero e scorticato dai compagni del dio.

## **Atalanta, Meleagro e la caccia al cinghiale Calidonio**

Figlio del re degli Etoli di Calidone, Meleagro, con un gruppo di eroi tra cui la cacciatrice Atalanta, diede la caccia a un furioso cinghiale inviato da Artemide, offesa per un mancato sacrificio del re.

## **Le Parche e la madre di Meleagro**

Sobillata dalle Parche, qui raffigurate come giovanette rinascimentali, la madre di Meleagro getta tra le fiamme il tizzone magico a cui era legato il destino del figlio, provocandone la morte.

## **Meleagro morente**

Nella scena finale del mito di Meleagro, il giovane giace morente sul letto mentre una donna si slancia verso la madre tentando invano di trattenerla dal suo gesto insano.

## **Orfeo incanta gli animali**

Dopo una cesura formata da una striscia grigia, il ciclo si conclude con le scene dedicate ad Orfeo.

Il ciclo di Orfeo si apre con la figura del cantore che suonando il violino incanta gli animali con la sua musica.

### **Orfeo, Euridice e Plutone**

Orfeo, che aveva ottenuto il ritorno dagli Inferi dell'amata sposa Euridice, si volge indietro a guardarla. A causa dell'incauto gesto di Orfeo, Plutone afferra per i capelli Euridice e la trascina nuovamente con sé nell'Averno.

### **Morte di Orfeo**

La scena mostra l'uccisione del mitico cantore ad opera delle donne di Tracia, offese dalla sua noncuranza, oppure da parte delle menadi scatenate durante un rito mistico-orgiastico.